

Comunicato stampa

Lunedì 4 febbraio 2008

La Posta gonfia i costi del servizio di base

Il risultato della posta-lettera mantenuto artificialmente basso – il Consiglio federale deve rapidamente aprire questo mercato

L'autorità di regolazione postale, PostReg, conferma i sospetti secondo i quali la Posta sopravvaluta i costi d'infrastruttura. I clienti sono vittima di questo imbroglio, poiché gli utili generati dal monopolio sono molto più elevati di quanto dichiarato finora. Secondo PostReg, essi potrebbero superare i 400 milioni di franchi per il solo 2007. E' ormai dimostrato che le tariffe nell'ambito del monopolio delle lettere sino a 100 g sono eccessive. economiessuisse invita il Consiglio federale ad aprire rapidamente e completamente il mercato delle lettere.

Per molto tempo la Posta è riuscita a ritardare la creazione della trasparenza per quanto concerne i costi d'infrastruttura. Gonfiando artificialmente i costi della rete degli uffici postali, essa ha potuto esigere un contributo più elevato sui costi d'infrastruttura, di almeno 200 milioni di franchi, a carico del monopolio delle lettere. Si tratta dei costi della rete degli uffici che non vengono direttamente addebitati sui prodotti, ma che entrano nell'importo globale attribuito al monopolio delle lettere. I clienti della posta lettere pagano dunque ogni anno almeno 200 milioni di franchi di troppo a causa di questa attribuzione scorretta dei costi. E queste cifre non tengono conto della rendita del monopolio, già eccessiva.

Le motivazioni della Posta sono evidenti: mostrando dei costi d'infrastruttura troppo elevati per anni, essa ha potuto ritardare l'apertura del mercato delle lettere. Occorre porre fine a questa situazione. Il Consiglio federale deve agire e rivedere il proprio piano di apertura progressiva. Un recente studio del DATEC conferma che la riduzione del limite del monopolio a 50 g farebbe diminuire i prezzi senza minacciare in nessun modo il finanziamento del servizio di base, né la sua qualità rispetto alla situazione attuale. Anche la soppressione totale del monopolio delle lettere non dovrebbe provocare seri problemi di finanziamento. Una riduzione immediata del limite di monopolio a 50 g da parte del Consiglio federale è dunque imperativa quale prima tappa. Nell'ambito della prossima revisione della legge sulla posta, l'apertura totale del mercato dovrà costituire la seconda tappa.

Occorre inoltre fare luce sui presunti sospetti di sovvenzionamenti incrociati. Falsificando le cifre, la Posta non ha soltanto attribuito dei costi eccessivi al monopolio, ma ha pure ridotto artificialmente il prezzo dei prodotti sottoposti alla concorrenza. Così, i clienti del mercato delle lettere sovvenzionano indirettamente i prodotti dei servizi soggetti alla concorrenza (vendita di articoli di cancelleria, ecc.), ciò che la legge sulla posta vieta esplicitamente. Con questo comportamento, la Posta crea delle distorsioni della concorrenza importanti e dannose per l'economia.

Informazioni :

Martin Kaiser, telefono 044 421 35 07; martin.kaiser@economiesuisse.ch